Diocesi di Locri-Gerace

Ufficio Liturgico

IL SERVIZIO DEI FOTOGRAFI E VIDEO-OPERATORI NELLE CELEBRAZIONI DEI SACRAMENTI

Orientamenti e indicazioni pratiche
della Diocesi di Locri-Gerace
per lo svolgimento dei servizi fotografici e video
nelle celebrazioni dei sacramenti

Anno 2015

Per favorire un servizio opportuno durante l'azione liturgica, vengono qui offerte alcune note sulla celebrazione dei Sacramenti e della Messa in cui essi sono normalmente inseriti.

Gli orientamenti e le indicazioni pratiche che seguono sono affidate alla responsabilità degli operatori e dei parroci, ciascuno per la propria parte.

Nei corsi, organizzati dalla Diocesi, gli operatori possono conseguire una preparazione adeguata per il corretto svolgimento del loro servizio.

La diffusione sempre maggiore degli strumenti di ripresa presso il pubblico (fotocamere digitali, videotelefonici, videocamere) può essere causa di confusione e di disturbo durante lo svolgimento delle celebrazioni.

1. Gli operatori devono prendere contatto per tempo con il parroco o con il sacerdote responsabile della chiesa per gli opportuni accordi e con loro prenderanno visione del luogo e della disposizione delle persone nell'azione rituale. E' norma di buona educazione arrivare almeno 15/20 minuti prima della celebrazione; salutare il parroco e il celebrante e chiedere se ci sono delle disposizioni particolari.

2. Durante le celebrazioni gli operatori devono occupare un posto concordato in precedenza. Non si occupi lo spazio del presbiterio, riservato ai ministri sacri e ai ministranti. Durante la sua attività non si posizioni mai dietro il celebrante né troppo vicino lateralmente.

3. Vanno evitati il più possibile gli spostamenti da una parte all'altra della chiesa, creando confusione e disagio, specialmente se fatti di corsa, passando ripetutamente davanti all'altare e in mezzo all'assemblea. Se necessario muoversi, bisogna farlo passando lungo le pareti laterali e alla fine dei posti riservati ai fedeli.

4. Durante il rito, il fotografo abbia sempre un contegno serio ed un atteggiamento corrispondente alla sacralità dell'azione liturgica.

5. Tutti gli operatori indosseranno abiti consoni al luogo e al rito per rispetto alla sacralità dell'azione e del luogo, osservando comunque un contegno serio e un agire discreto. Anche i loro eventuali assistenti, indossino, abiti consoni al luogo sacro e al rito religioso.

6. Il fotografo prenderà previamente conoscenza del luogo sacro, della potenzialità elettrica disponibile al fine di predisporre l'illuminazione più adeguata. L'uso di flash è da adottare con la massima discrezione. Siano evitate luci fisse di alto potenziale, camere fisse per riprese o altri strumenti analoghi, e ci si attenga alle disposizioni del sacerdote. Tutte queste cose potrebbero generare non poco disagio e confusione nei fedeli e la riduzione della celebrazione ad una sorta di "spettacolo". Nello svolgimento del servizio di ripresa è consentito l'utilizzo di 2 stativi per lampade (nel caso di presenza sia di operatore fotografico che video, uno stativo a testa; sono vietati ombrelli e diffusori di grandi dimensioni), possibilmente fuori dal presbiterio; 2 lampade da 500 watt. Il posizionamento e l'utilizzo di attrezzature tecniche andranno concordate con il celebrante.

7. Fotografare gruppi all'interno della chiesa è consentito solo dopo le celebrazioni conservando il decoroso rispetto dei luoghi sacri (in particolare si escluda i presbiterio e la cappella del Santissimo).

8. Gli operatori cureranno di non lasciare in vista valigie o sacche. Per il deposito dell'attrezzatura e le procedure tecniche dovrà essere usato un luogo che non sia di impedimento all'azione rituale.

9. A documentare la celebrazione del matrimonio sarà ammesso un solo fotografo e/o un video-operatore incaricato dagli sposi (o dalla famiglia di coloro che ricevono gli atri sacramenti, o dal parroco), nonché eventuali loro collaboratori. In occasione delle prime comunioni il fotografo sarà scelto dai genitori insieme ai catechisti e al parroco. Nessuno potrà imporre agli

sposi un proprio fotografo o video-operatore. Altre persone si asterranno dall'eseguire riprese sia video che fotografiche.
Il parroco, da parte sua, dando debita informazione alle famiglie e prima della celebrazione, farà in modo che parenti e amici non intervengano autonomamente facendo foto e video, disturbando la celebrazione.

10. Allo scopo di una adeguata formazione degli operatori, la Diocesi, tramite i propri operatori di curia, organizza dei Corsi di formazione. Agli operatori che partecipano al Corso di formazione viene rilasciato un tesserino attestante la competenza acquisita, da esibire ai parroci responsabili delle celebrazioni. Possono partecipare al Corso gli operatori artigiani o professionisti. L'elenco dei fotografi in possesso del tesserino verrà fornito dalla Diocesi alle parrocchie per opportuna informazione.

11. Il fotografo e il video-operatore siano in possesso del tesserino rilasciato dalla Curia Vescovile. Il tesserino ha validità di cinque anni, ma potrà essere revocato prima della scadenza in caso di gravi inadempienze al presente regolamento dall'ufficio Liturgico, anche su segnalazione del parroco.

12. Gli operatori provenienti da altre Diocesi potranno svolgere il servizio con l'osservanza delle presenti norme.

13. Qualora venisse scelto un operatore privo del tesserino professionale rilasciato dalla Curia Vescovile (oppure un parente che offre il proprio servizio gratuitamente), è dovere del sacerdote responsabile della chiesa fornire al medesimo operatore le presenti norme ed assicurarsi che egli vi si atterrà.

14. E' opportuno garantire che le celebrazioni si svolgano nel debito clima di raccoglimento e di preghiera. Esso va favorito prima della celebrazione. La cosa non è facile, ma è necessaria, specie quando sono presenti molti fedeli da "invitati" che

rischiano di avvertire il momento da semplici spettatori più che da fedeli partecipi dell'azione sacra.
Per questo, sin dai riti di introduzione (saluto iniziale del sacerdote, atto penitenziale, Gloria, orazione del sacerdote detta "colletta"), vanno favorite le condizioni, perché si abbia un clima di raccoglimento, di attenzione e di partecipazione. E' per questo vietato fare foto e riprese in questi momenti.

15. Durante le processioni d'ingresso e d'uscita e durante le processioni all'esterno della Chiesa, è possibile fare delle foto e delle riprese video. L'operatore, però, abbia cura di seguire lateralmente la stessa processione, non sostando tra i ministri che la compongono, né camminando tra loro. E' severamente vietato far fermare e/o impedire di camminare alla processione per poter fotografare o riprendere.

16. La disposizione dei fedeli deve essere favorita con attenzione e pazienza, sapendo che spesso sono presenti persone che possono non avere una vera sensibilità ecclesiale e quindi liturgica. S'impone un atteggiamento ispirato a tanto rispetto e carità pastorale.

17. Anche il fotografo e il video-operatore, come tutti coloro che svolgono un servizio liturgico, fanno parte di quella comunità di fedeli riuniti per la celebrazione, chiamati a prendere parte attiva all'azione liturgica con un comportamento corrispondente. Nessuno, all'interno della celebrazione svolge un lavoro, o semplicemente una attività professionale che lo esonera dal vivere il momento liturgico.

18. Ci si adoperi perché nella celebrazione del Battesimo, della Santa Messa di prima Comunione e della Cresima vi sia un solo operatore fotografico ed un video-operatore con massimo uno o due assistenti.

19. In occasione della celebrazione dei sacramenti (Battesimo, S. Messa di prima Comunione, della Cresima e del Matrimonio) ai

fotografi e video-operatori è consentito effettuare foto e riprese, agendo sempre con la massima discrezione e rispetto, facendo in modo di non mettersi mai al centro dello spazio liturgico, distogliendo così l'attenzione dell'assemblea.

20. E' assolutamente vietato fare scatti a ripetizione e, durante la celebrazione, in qualsiasi momento, chiedere alle persone di mettersi in posa, di fermarsi, di guardare in particolari direzioni etc …

21. Durante la Liturgia della Parola (proclamazione delle letture e omelia del sacerdote) il fotografo deve astenersi dal fare foto e soprattutto dal muoversi in chiesa, in modo così da favorire l'ascolto religioso del messaggio che viene proclamato e una risposta corale ad esso.

22. Più schematicamente, è possibile fare foto e riprese video:

- Durante il rito del Battesimo: ai riti di accoglienza, al momento della preghiera e dell'invocazione sull'acqua, del rito di esorcismo, della professione di fede, dell'unzione con il Sacro Crisma, della consegna della veste bianca e del cero acceso e al rito dell'Effatà.
- Durante la Cresima: durante la presentazione dei cresimandi, la crismazione.
- Durante il Matrimonio: nella Memoria del Battesimo e l'aspersione degli sposi e dei fedeli, al momento dell'interrogazione e della manifestazione del consenso, della benedizione e dello scambio degli anelli.

23. E' possibile far foto e riprese anche durante i riti offertoriali quando viene preparato l'altare e – laddove previsto – vengono portati i doni all'altare in forma processionale.

24. Durante la Preghiera Eucaristica si esige la massima partecipazione interiore e il più grande raccoglimento. Non è consentito per nessuna ragione fare foto o riprese video.

25. Durante i Riti di Comunione, che iniziano con la recita del Padre nostro e, lo scambio della pace, la comunione dei fedeli, si potrà fotografare e fare riprese solo durante lo scambio di pace e la comunione.

26. E' vietato fare foto e riprese dopo la Comunione, durante il silenzio di raccoglimento e ringraziamento. Questa indicazione vale anche in occasione delle Sante Messe di Prima Comunione e in occasione del Matrimonio.

27. La celebrazione termina con l'orazione finale e la benedizione. Sarà possibile scattare qualche foto e fare delle riprese, al matrimonio durante le firme degli atti, durante il congedo e l'uscita dalla chiesa.

Diocesi di Locri-Gerace

Ufficio Liturgico